

battere contro una forza che trova sempre delle vie per distruggere tutto quanto si viene a proporre o si cerca di attivare.

Io non vi domando che oggi qui si discuta la questione che vi propose la vostra Commissione, ma domando che oggi non si comprometta quella questione; io vi domando che quanto fece la vostra Commissione generale del bilancio dopo lunghe discussioni (e di queste discussioni non può essersi dimenticato l'onorevole Torrigiani, il quale fu membro di quella Commissione e membro specialmente della Sotto-Commissione che avea l'incarico di studiare i bilanci dei lavori pubblici e della marina) non venga messo in disparte a questo modo. Vi domando che venga il tempo in cui il giudizio sopra queste proposte sia da voi pronunziato. Non si venga così prendendo per la coda, mi perdonino quest'espressione gli onorevoli miei colleghi, non si venga così prendendo per la coda la questione in guisa da compromettere le vostre deliberazioni.

È vero che l'onorevole Torrigiani sostiene che la questione del servizio semaforico si può scindere affatto dalla questione dei fari, dei porti e delle spiagge, e questo ho voluto dire per accennare chiaramente che le mie osservazioni anteriori non vanno all'onorevole Torrigiani; ma noi la pensiamo diversamente, e diversamente la pensano con noi anche i signori ministri, e l'hanno dichiarato stamane l'onorevole ministro della marina, ieri l'onorevole ministro dei lavori pubblici. Dunque, perchè si vuole compromettere la questione in un caso dubbio, quando non c'è urgenza di decidere?

L'onorevole Torrigiani appuntava l'onorevole Maldini, membro egli pure della Sotto-Commissione generale del bilancio per l'anno 1867, perchè non abbia dimostrato che il servizio semaforico sia ora sotto la dipendenza del ministro della marina. Egli dice che questo servizio è sotto la dipendenza del Ministero dei lavori pubblici. Questo noi sappiamo, questo ho espressamente dichiarato io stesso; nè l'onorevole Maldini ha affermato altrimenti. Ma è pure da ricordare che, occorrendo la discussione del bilancio del 1868, essendo relatore io stesso del bilancio dei lavori pubblici, venne la questione dello stanziamento della somma destinata per questo servizio nel bilancio dei lavori pubblici. Ne trattammo nella Commissione generale del bilancio; si conobbe che pel 1868, come lo si era conosciuto per il 1867, non era da abbandonare la questione generale e la proposta fatta dalla Commissione generale del 1867. Ma si conobbe pure che non conveniva in quel momento disturbare un servizio il quale era così già impiantato; e che lo stanziamento della somma non era che una forma che ci domandavano i ministri. Dunque allora, io relatore della Commissione, a nome della Commissione del bilancio, domandai che si approvasse la somma stanziata,

riservando la questione dell'attribuzione, e così fu fatto.

Poichè il servizio procede, non fateci oggi votare una disposizione che non è necessaria, la quale compromette una disposizione più grave; rispettate il voto della vostra Commissione generale sulla materia che ha esaminato e sulla quale deliberaste. Altrimenti, ve lo ripeto, o signori, le cose in questa via procedono troppo oltre, e si arriverà ad uno stato di scoraggiamento e di apatia nel Parlamento, che sarebbe il peggior male possibile che possa capitare all'Italia.

**PRESIDENTE.** La parola spetta all'onorevole ministro dei lavori pubblici.

**PASINI, ministro pei lavori pubblici.** L'onorevole Valerio, per distogliere la Camera dalla prosecuzione dell'esame di questa legge e dal votarla, ha ricorso ad un altro ordine d'idee, vale a dire al poco decoro che vi sarebbe da parte del Parlamento di operare contro alcune proposte fatte dalla Commissione generale del bilancio 1867. Parrebbe adesso che, entrando a trattare di questa materia, si usi poco riguardo a quella Commissione generale. Ma io faccio osservare che lo studio e la discussione di questa legge non è una cosa che sorga ora all'improvviso davanti alla Camera: il Ministero ha presentato questa legge il 19 giugno 1867; la Camera ha nominato allora una Commissione, e per me questa Commissione eletta dagli uffici della Camera ha lo stesso valore che la Commissione generale del bilancio, che aveva manifestato già la sua opinione. Questa Commissione ha presentato la sua relazione il 28 gennaio 1868.

**VALERIO.** Perdoni, il 10 giugno 1867.

**PASINI, ministro pei lavori pubblici.** Questa Commissione ha presentato la sua relazione il 28 gennaio 1868 (questo è stampato); e la legge viene in discussione soltanto il 30 novembre; mi pare quindi che non siavi stata grande rapidità nella trattazione dell'argomento, e che non si faccia alcuna sorpresa alla Camera col domandare che, dopo tanti mesi, sia posta in discussione questa legge, e che la Camera venga sopra la medesima ad una deliberazione, vale a dire che accetti o non accetti gli articoli; sorpresa qui non c'è sicuramente.

Se la Commissione generale del bilancio ha fatto allora la proposta di staccare il servizio semaforico dal Ministero dei lavori pubblici, questo fu un desiderio espresso dalla Commissione, o, meglio, una opinione sua particolare, ma la Camera non ha dato il suo assenso a questa risoluzione. Se la Camera avesse allora deciso di staccare questa parte di servizio dal Ministero dei lavori pubblici, e che il Ministero non vi avesse ottemperato, allora soltanto si sarebbe fatta una cosa irregolare; ma fu quella una semplice opinione, un desiderio di quella Commissione, la quale opinione venne inclusivamente abbattuta e contraddetta dai lavori fatti posteriormente nel Parlamento